LUNEDì 18 GIUGNO 2018

CORRIERE DELLA SERA

Collavini, la rivoluzione del Signore della Ribolla Gialla

Il meglio del Friuli scende nei calici con Collavini: azienda storica nata nel 1896 quando Eugenio Collavini iniziò a produrre e fornire i primi vini alle botteghe e alle famiglie benestanti di Udine. Una lunga storia che ha attraversato le guerre mondiali col figlio Giovanni, per arrivare poi nelle mani dell'erede Manlio Collavini che per primo ha deciso di esportare quel nettare divino nel mondo, approfittando del clima di rinnovata serenità internazionale.

Suo anche il merito di aver acquisito un antico maniero del XVI secolo - diventato dimora della famiglia e sede delle cantine - sulle dolci e feconde colline di Corno di Rosazzo. Ma soprattutto sua la straordinaria intuizione che lo ha portato a proporre il Pinot Grigio vinificato in bianco e su quest'onda, nel 1971, Il Grigio, spumante di grande personalità anch'esso ottenuto da uve Pinot Grigio. Due successi rivoluzionari per il settore ai quali è seguito un terzo, ancora più dirompente, con la prima spumantizzazione di Ribolla Gialla. Un'autentica rarità. Si tratta infatti di un vitigno friulano molto vecchio, caratterizzato da una pianta generosa, che ha conquistato la curiosità del talentuoso viticoltore una quarantina di anni fa già per il suo originale nome. "All'epoca nessuno gli prestava troppa attenzione - spiega Manlio ancora con ardore -. Lo si impiegava solo per produrre un vino torbido da bere con le castagne, una sorta di novello bianco. A me venne l'idea di provare a vinificarlo con metodi tradizionali per ricavarne un prodotto di qualità, poi lo ritenni più adatto per lo spumante". Così Collavini ha cominciato a giocare con le bollicine. Il risultato è stato una creazione inimitabile, un piacevole compromesso tra il prosecco e lo chardonnay. Una creazione che ha contribuito a far risplendere il nome dell'azienda nel tempo e che continua a regalare soddisfazioni, di generazione in generazione, anche ora che al fianco del 'Signore della Ribolla Gialla' ci sono i figli Giovanni, Luigi ed Eugenio. Una famiglia di innovatori all'interno della quale dedizione, amore per la terra e continua ricerca della qualità sono valori irrinunciabili, utili anche a valorizzare un territorio ricchissimo. Manlio, del resto, è stato il primo a credere nelle varietà autoctone. Progetto che ha portato avanti costantemente, fino a completare la gamma delle varietà fruilane.

Luigi, Manlio e Giovanni Collavini